

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore Bruno Aguilà, avvocato Funzione pubblica Cgil, Piergiorgio Alena, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario, Mario Giovanni Garofalo, docente universitario, Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino, Myrante Moshi, avvocato Cdl di Milano, Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Trattamenti economici collettivi dopo la fusione di società

risponde MARIO GIOVANNI GAROFALO

hanno deciso loro la fusione per incorporazione. Vogliamo sapere se il nostro convincimento è corretto, anche alla luce di quanto spiegato dall'avvocato Bruno Cossu nella Nuova Rassegna Sindacale n. 20 del 21/5/90 sulla parità retributiva, e delle sentenze n. 947 del 9/2/90 e n. 1888 dell'8/3/90 della Corte di Cassazione e della sentenza n. 105 del 9/3/89 della Corte Costituzionale.

Lettera firmata dai lavoratori Itin-Italimprese Industrie. Catania

La fusione di società - e le analoghe operazioni che riuniscono diverse entità produttive prima separate - pongono quasi sempre delicati problemi di omogeneizzazione dei differenti trattamenti economici e normativi praticati nelle entità produttive poi riunificate. La necessità di tener conto di tutti gli aspetti della situazione concreta (non si può, infatti, isolare il dato retributivo, ma occorre intrecciare con le condizioni di lavoro, con i dati organizzativi e produttivi, con gli orari di lavoro effettivi, con i livelli di qualificazione della forza

lavoro in relazione ai livelli di inquadramento ecc.) fanno della contrattazione collettiva lo strumento più idoneo per affrontare e risolvere - se necessario, con l'opportuna gradualità - simili problemi. Sul piano legale, il trasferimento di proprietà dell'azienda non risolve i contratti aziendali precedentemente stipulati, che rimangono in vigore fino alla loro naturale scadenza: così dispone esplicitamente il III° cod. dell'art. 2112 cod. civ. come modificato dall'art. 47 della recente Legge 29 dicembre 1990, n. 428, di rece-

zione della direttiva Cee n. 77/187 del 14.2.1977 (abbiamo parlato di questa legge nella Rubrica del 26 agosto scorso). La nuova normativa legale però dispone anche che non si fa luogo alla conservazione della normativa collettiva - anche aziendale - vigente alla data del trasferimento quando la stessa sia sostituita «da altri contratti collettivi applicabili all'impresa dell'acquirente».

Ferma restando la possibilità per le parti sindacali di regolare anche questa fase di transito per contrattazione collettiva, già nella Rubrica del 26 agosto segnalavamo che questa norma pone alcuni dubbi interpretativi, ma suggerivamo la soluzione che dovrà trovare applicazione il trattamento collettivo più favorevole cui è vincolato l'imprenditore acquirente se il contratto che lo prevede è formulato in modo tale da vincolarlo a tale applicazione anche nei confronti dei suoi nuovi dipendenti.

Dobbiamo, naturalmente, segnalare che questa nuova legge non è direttamente applicabile al caso che ci viene sottoposto per ragioni di tempo; non sembrano, però, diverse le conclusioni cui occorre arrivare sulla base del testo previgente dell'art. 2112 cit., anche in considerazione del fatto che le novità della nuova legislazione non hanno investito la disciplina sostanziale e, quindi, in quest'ambito, la stessa può assumere la funzione di una sorta di interpretazione autentica di quella precedente.

I compagni che ci scrivono suggeriscono di risolvere il problema sulla base del principio di parità di trattamento affermato da alcune recenti sentenze della Corte costituzionale e di Cassazione da loro stessi citate. Gli elementi di fatto che ci forniscono sono, però, troppo scarsi per poter esprimere un giudizio in questa prospettiva: secondo questa giurisprudenza, infatti, il principio di parità rende illegittime le differenze di trattamento quando le stesse non siano giustificate da criteri «ragionevoli» di buona gestione imprenditoriale. Quel principio, dunque, potrà essere invocato solo se le differenze non trovino una loro spiegazione in rilevanti differenze nelle condizioni di lavoro.

Pre (+2) scadenze per gli aumenti delle pensioni Inps

Nella rubrica «Previdenza» del 4 febbraio 1991, rispondendo ad alcuni pensionati che avevano scritto per sapere qualche cosa sulla rivalutazione delle pensioni, avete dato risposta illustrando quelli che sarebbero stati i miglioramenti per le varie pensioni Inps, statali, Cpdel, Enpals, eccetera. Sono un pensionato Inps dal 1984 e pertanto il mio aumento sarebbe dovuto essere di lire 1.500 mensili per ogni anno di contribuzione, che sono 33. Fino a questo momento non ho avuto né gli arretrati dal 1° gennaio 1990, né niente. Chiedo che mi facciate sapere che cosa ne è stato e quanto occorre ancora aspettare perché non mi risulta che altri pensionati Inps abbiano avuto alcunché, mentre mi risulta che i pensionati statali hanno avuto quello che avete indicato.

Aldo Alessandrini S. Polo dei Cavalieri (Roma)

Con il provvedimento per la perequazione delle vecchie pensioni (Dl n. 409/90 convertito, con modifiche, in legge n. 59/91) sono state previste, per le pensioni Inps tre decorrenze degli aumenti. Per tutte le pensioni che hanno avuto origine prima del 1° gennaio 1989 è prevista la rivalutazione del valore originario con le percentuali e i coefficienti stabiliti con il comma 2 e il comma 3 dell'articolo 1.

Se il nuovo valore risulta superiore a quello già dovuto al 1° gennaio 1990, la differenza costituisce l'aumento che viene attribuito per il 20% dal 1° gennaio 1990, per il 37% dal 1° gennaio 1991 (e che l'Inps ha già provveduto a regolarizzare), per il 40% dal 1° gennaio 1992, per il 65% dal 1° gennaio 1993 e per il 100% dal 1° gennaio 1994. Quotora il valore della pensione originaria rivalutata come sopra indicato risulta inferiore a quello già dovuto al 1° gennaio 1990, per l'aumento occorre attendere altre due scadenze.

Per le pensioni che hanno avuto origine prima del 1° luglio 1982 è prevista una nuova fase con decorrenza 1° gennaio 1992.

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

... per le pensioni che hanno avuto origine dal 1° luglio 1982 al 31 dicembre 1988 (ma le quali è compresa la tua) è previsto un aumento, con effetto dal 1° gennaio 1994, pari a lire 1.500 per ogni anno di anzianità contributiva. Evidentemente, la tua pensione originaria rivalutata è risultata inferiore a quella già dovuta al 1° gennaio 1990 (circonstanza che puoi far verificare recandoti presso una sede dello Spi-Cgil o dell'Inca-Cgil) per cui devi attendere il 1° gennaio 1994.

Come si può rilevare, il provvedimento è stato articolato in modo che chi, nel tempo, ha perso di più, ha avuto gli aumenti fin dal 1° gennaio 1990; chi ha perso di meno li avrà dal 1° gennaio 1992 o dal 1° gennaio 1994, tenendo conto dell'obiettivo perseguito in base al quale è stata costruita la vertenza e degli stanziamenti che si è riusciti a ottenere e con i quali si è dovuto fare i conti.

Non si comprende il motivo che ha determinato la sospensione degli assegni

Sono pensionato VO dal 1° marzo 1988. Da marzo '88 a dicembre '89 ho preso gli assegni familiari, da gennaio '90 con la nuova legge li hanno soppressi. Non sapendo di questa legge, ho scritto a Roma al Direttore generale dell'Inps dott. G. Billia, per sapere il perché. Nella risposta mi indica di andare all'Inps di Trapani ma prima che arrivasse la lettera di risposta, l'Inps di Trapani mi mandò una lettera con due moduli per la denuncia dei redditi per l'assegno di gruppo famiglia. I moduli riguardavano gli anni 1987-88 e 1988-89; ho inserito lo stato di famiglia (avendo a carico moglie e figlia minore) e l'ho spedito al suddetto. Adesso per avere questa let-

tera (che vi allego) dalla Previdenza Sociale di Trapani ho dovuto scrivere ancora al Dott. G. Billia anche per la ri liquidazione. Siccome non conosco le norme di legge che disciplinano sia l'assegno di gruppo famiglia che quella su cui assegno familiare, vi pongo questa domanda: i dati che si deducono dalla lettera dell'Inps che io vi allego, rientrano nelle due leggi?

Vi faccio presente che mia moglie è casalinga e non ha nessun tipo di reddito così pure mia figlia che ha 15 anni e frequenta scuola professionale. Adesso vi trascrivo i redditi da lavoro e no dal 1987 al 1990: - Reddito da lavoro 1987 - 17.281.000 - gennaio e febbraio '88 - 2.870.000 - reddito Inps 10.321.000 - 1988 totale 13.191.000 - reddito Inps 1989 13.316.000 - reddito Inps 1990 14.458.000

Alberto De Filippi Paecco (Trapani)

L'assegno per il nucleo familiare (Anf) è stato istituito con l'articolo 2 del Dl n. 69/88, convertito in legge n. 153/88, in sostituzione degli assegni familiari (Af) per i lavoratori dipendenti con decorrenza dal 1° gennaio 1988. Per i lavoratori autonomi e altri lavoratori sono rimasti in vigore gli assegni familiari.

Dalla lettera della sede Inps di Trapani (inviata in copia) risulta che ti è stato regolarizzato l'assegno di nucleo familiare per il periodo da marzo 1988 (data di decorrenza della pensione) a giugno 1988 nonché da luglio 1988 a giugno 1989, e poi ti è stato sospeso in quanto il reddito da lavoro dipendente sarebbe inferiore al 70% del reddito complessivo di riferimento (requisito previsto dalla norma che ha istituito l'Anf). Inoltre, in occasione della regolarizzazione ti sono stati recuperati gli Af anche per il periodo da luglio a dicembre 1989.

Poiché il reddito di riferimento per il periodo da luglio 1989 giugno 1990 è quello percepito nel 1988 costituito prevalentemente dalla pensione, non si comprende il motivo

della sospensione. Ancor meno si comprende il recupero degli assegni familiari in quanto, se fosse corretto il motivo che ha determinato la sospensione dell'Anf, avresti dovuto mantenere il diritto agli assegni familiari. Riteniamo necessario che tu provveda a far verificare la tua situazione presso la locale sede del sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) o presso la locale sede Inca-Cgil.

Dal 1993 l'Europa come affronterà la «sicurezza sociale»?

L'approximarsi dell'anno 1993 (anno di avvio del Mercato unico europeo e «anno dell'anziano») fa assumere al dibattito relativo al sistema previdenziale e, più compiutamente, al sistema di «sicurezza sociale», importanza e significati del tutto particolari. I fenomeni migratori e lo sviluppo della mobilità all'interno dell'Europa rendono necessario ridefinire il sistema di «sicurezza sociale» con una visione sempre più «europea».

Non si tratta tanto di perfezionare il sistema pensionistico allo scopo di realizzare comunque l'equilibrio finanziario; si deve soprattutto confermare il sistema pubblico a «ripartizione», quale garanzia per il consolidamento della solidarietà in correlazione alla evoluzione del mercato del lavoro.

Per scegliere le soluzioni possibili e più adeguate sono indispensabili la conoscenza della realtà e la riflessione sulle documentazioni. A tale proposito è utile uno studio di Renzo Stefanelli («Le pensioni in Europa», pagg. 96, lire 14.000), pubblicato dalla Edisipi. (Sindacato pensionati italiani-Cgil), e con il quale si fornisce una importante mole di elementi di conoscenza e di valutazioni. La pubblicazione si compone dei seguenti cinque capitoli: 1) la previdenza nella Comunità europea; 2) il risparmio assicurativo; 3) la «pensione europea»; 4) la libertà di offerta delle assicurazioni; 5) La Carta sociale europea.

In appendice, sono riportate: la «Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali» e le «Azioni comunitarie a favore degli anziani».

o.d.l.

Una buona camera di consiglio

Ma chi lo dice che la giustizia italiana è lenta? In sole due ore un magistrato torinese ha esaminato e respinto i ricorsi di 353 lavoratori. Li ha pure condannati a versare alla controparte un «risarcimento spese legali» inaudito: mezzo milione di lire a testa, in totale oltre 176 milioni di lire. A stabilire questi record è stato il dirigente della sezione lavoro della Pretura (di Torino), dottor Alberto Eula.

Costi il cronista dell'Unità riferiva giovedì scorso l'esito del processo intrapreso da 353 lavoratori contro la Fiat, iniziatosi e conclusosi il giorno prima, tra le 10,30 e le 14,30.

Due ore di camera di consiglio sono sembrate poche al cronista, e per la verità anche al centinaio di persone presenti.

Ma perché il dott. Alberto Eula avrebbe dovuto sprecare tempo ed energie? Tutto era già stato da lui opportunamente predisposto: i fascicoli assegnati agli altri giudici della sezione stati tutti rastrellati; le innumerevoli eccezioni di nullità e persino di inesistenza degli atti proposte dai difensori dei lavoratori, non meritavano una risposta. Del resto già l'esito della causa era stato da lui pubblicamente an-

icipato da tempo, né valeva la pena di soffermarsi sul fatto che gli avvocati avessero denunciato più volte, ed anche nella stessa udienza, il preannuncio della sentenza. È ovvio che della decisione giudiziaria si riparerà nelle sedi opportune.

Ma che necessità aveva il dott. Eula di ritirarsi in camera di consiglio? Proprio nessuna, salvo quella di salvare le apparenze e far ritenere che il giudice dovesse meditare. Ed infatti il dott. Eula, sereno come il Principe di Condé, avendo predisposto tutto perbene, dopo aver comunicato che si ritirava in camera di consiglio, è uscito dalla Pretura. Ha fatto due passi per sgranchirsi le gambe in piazza Castello, è entrato in un ottimo ristorante del centro di Torino, suggerito dai migliori guide gastronomiche, e qui ha pranzato tranquillamente, scambiando probabilmente qualche amabile chiacchiera con i commensali. Due ore spese bene.

Dopo pranzo è tornato in aula a leggere la sentenza. Se qualche dubbio ha avuto quel giorno il dott. Alberto Eula, è stato sulla scelta del vino.

LININO RAFFONE

CAPODANNO

PROGRAMMA

30 dicembre - lunedì navigazione
Vita di bordo, giochi. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night-Club - Nastroteca.

31 dicembre - martedì CASABLANCA
Ore 6.00 arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative: visita della città - mezza giornata - Lire 35.000. Rabat - mezza giornata - Lire 43.000. Marrakech - Intera giornata (seconda colazione inclusa) - Lire 125.000. Ore 19.30 partenza da Casablanca. In serata «Gala di Capodanno».

1° gennaio '92 - mercoledì CADICE
Ore 10.00 arrivo a Cadice. Escursione facoltativa: Siviglia - Intera giornata (seconda colazione inclusa) - Lire 135.000. Ore 19.30 partenza da Cadice. Serata danzante con intrattenimenti in sala feste. Night-Club - Nastroteca.

2° gennaio - giovedì MALAGA
Ore 8.00 arrivo a Malaga. Escursioni facoltative: Granada - Intera giornata (seconda colazione inclusa) - Lire 120.000. Malaga, Costa del Sol, Torremolinos - pomeriggio Lire 35.000. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night-Club - Nastroteca.

3 gennaio - venerdì ALICANTE
Mattinata in navigazione. Vita di bordo, giochi. Ore 14.00 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: Visita della città - mezza giornata - Lire 33.000. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante e «Gran ballo mascherato». Night-Club - Nastroteca.

4 gennaio - sabato navigazione
Vita di bordo, giochi, bagni in piscina coperta. Spettacoli cinematografici. In serata pranzo di commiato del comandante. Spettacolo folkloristico e serata danzante: «La lunga notte dell'antivederci». Night-Club - Nastroteca.

2° gennaio - domenica GENOVA

Ore 13.00 inizio operazioni d'imbarco. Seconda colazione. Ore 15.00 partenza. Pomeriggio in navigazione. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night-Club - Nastroteca.

29 dicembre - domenica navigazione
Vita di bordo, giochi, bagni in piscina coperta. Spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail e pranzo di benvenuto del comandante». Serata danzante. Night-Club - Nastroteca.

5 gennaio - domenica GENOVA
Ore 8.30 arrivo a Genova. Prima colazione a bordo. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

con la m/n Taras Schevchenko dal 28 dicembre '91 al 5 gennaio '92

GENOVA - CASABLANCA (Marrakech) - CADICE (Siviglia) MALAGA (Granada) - ALICANTE - GENOVA



La M/N TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico noto ai crocieristi italiani. Tutte le cabine sono esterne (cabò a finestra) con lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile. La G.MER VIAGGI e CROCIERE propone questa crociera con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistico Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. CARATTERISTICHE PRINCIPALI Stazza lorda 20.000 tonnellate Anno di costruzione 1986 Ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988 Lunghezza mt. 176; Velocità nodi 20; Passeggeri 700; 3 Ristoranti; 6 bars; Sala feste; Night Club; Nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); Sauna; Cinema; Negozii; Panocchiere per signora e uomo; Telex (via satellite) 0581 - 1400266; Sigla telefonica: UKSA VITA DI BORDO La crociera offre molteplici possibilità di svago: In ogni momento della giornata potrete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala feste e Night Club. PRIMA COLAZIONE: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - yogurt - marmellata - burro - miele - brioches - tè - caffè - cioccolata - latte. SECONDA COLAZIONE: antipasti - consommé - farinacei - carne o pollo - insalata - frutta fresca o colta - vino in caraffa. Ore 16.30 (in navigazione): tè - biscotti - pasticceria. Pranzo: zuppa o minestrina - piatto di mezzo-carne o pollo o pesce - verdura o insalata - formaggi - gelato o dolce - frutta fresca o colta - vino in caraffa. Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte. MENÙ DIETETICO

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE			
tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione			
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
CA1	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicato a poppa	Terzo	820.000
SP	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	920.000
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.020.000
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.120.000
N	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.220.000
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CA1	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SL	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicato a poppa	Terzo	1.090.000
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.190.000
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.320.000
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.420.000
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.550.000
G	Con finestra, singola	Passeggiata	1.990.000
CABINE A 3 LETTI - CON SERVIZI - BAGNO O DOGGIA E W.C.			
CA1	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
F	Con oblò, a 3 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.000.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passeggiata	2.200.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.300.000
(*)C	Con finestra, a 2 letti bassi e scottino	Lance	2.600.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bridge	2.900.000

Spese iscrizione comprendenti Tasse Imbarco/Sbarco 100.000

Uso Singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota.

Uso Tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.

Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.

(*) Possibilità di utilizzare 3° letto nel salottino della categoria C pagando il 50% della quota.

Tutte le cabine, ad eccezione della cabina di categoria F e C, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono:

- il posto a bordo nel tipo di cabina prescelta
- pensione completa per l'intera durata della crociera (9 giorni/8 pernottamenti), incluso vino in caraffa
- assistenza di personale specializzato
- possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo
- polizza assicurativa medica.

Le quote di partecipazione non comprendono:

- visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo
- qualsiasi servizio non indicato in programma

Valuta a bordo: lire italiane

Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale. I passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo del rilascio.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale FuMo Testi 69 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds